

PROJECT 80

GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI, IN MOTO

Trascrizione “diario di bordo”

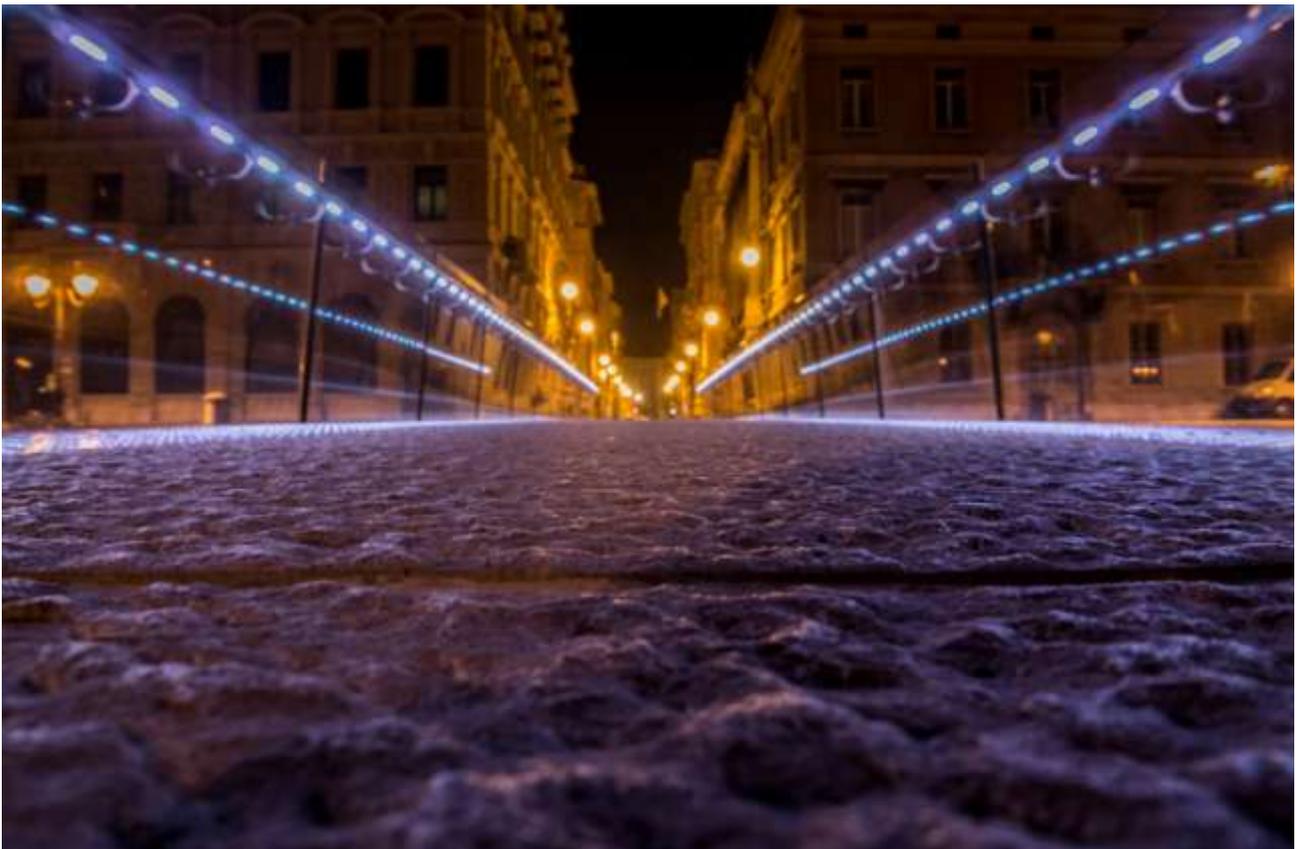
Lorenzo Piolini

D. 01

Veneto, ville, campagne, donne.

Trieste, città stupenda, monumenti, città universitaria, piazza unità, città di marinai.

Mi si è schiantato un uccello sul parabrezza, mi sono sentito una merda! Ecco cosa succede a guidare di notte. I faretti ci servivano! Trovato motel h 12 pm



D. 02

Finalmente al mare per davvero (Rjeca – Croazia) trieste-Rjeca no autostrada , stupendo!

Ottimo pesce (garden bar) non c'è tempo per il bagno, ci dirigiamo verso la Serbia.

Primo acquazzone: coprire meglio il sacco a pelo, ho scoperto che l'aerodinamica aiuta per borsa serbatoio ecc... l'attrezzatura regge, telecamere pure.

Circa 300 km da Belgrado ci dobbiamo fermare, la moto di Albi dà i classici "vuoti". Ci fermiamo in un motel in area di servizio.

Tra una cazzata e l'altra abbiamo fatto 700 km in due giorni, di questo passo non arriveremo mai!

Durante la cena conosciamo un serbo in viaggio per la Slovenia a piedi o bus. Ha problemi con il passaporto e ci chiede di fargli mettere in contatto la famiglia, bello aiutare qualcuno per davvero! Dopo qualche discorso interessante (natura, dio, grammatica) parte la filippica sull'islam, e l'imperterrito tentativo di convertirci, il ragazzo mi sembra sincero e gli voglio già bene. Lui non ha niente e nessuno a questo mondo e si può capire il suo attaccamento a questa religione, ma è palesemente indottrinato fino al midollo ed io quasi non lo sopporto più! Passa dall'area di servizio un ebreo(?) che ribadisce il concetto: dio è uno: allah (interessante il fatto della aspirazione con la pancia). L'unico scopo di un mussulmano è quello di aumentare il numero di mussulmani. Non lo sopporto. Il nostro "amico" Haris si fa subito bello x averci parlato di allah e islam, che nervoso!

Esperienza interessante, ma quasi priva di significato, hanno i para-occhi! Confermo il mio odio x questa religione. Ma forse non per le persone.

Uno dei pochi concetti interessanti era: non pensare, SENTI

Una storiella: come fa una statua a rompere le altre? Non può! E allora come può agire/fare miracoli/incarnare?

+ GLI OCCHI specchio dell'anima



D. 03

Sconfinare pianure croate, stupende.

Iniziamo a vedere cambiamenti nell'ambiente e nelle persone, ci stiamo avvicinando alla Serbia. Benzina e benzina sempre + spartani, rimangono però le tipelle che ti puliscono il vetro.

Perché noi motociclisti ci salutiamo sempre? È forse l'ultimo baluardo di civiltà?

Arrivati a Belgrado, prima notte in campeggio, sul Danubio, bel posto, e ben organizzato. Primo montaggio tende e quant'altro: ci siamo, siamo ben organizzati, ci manca solo la padella. Prestatoci la padella dallo svizzero cafone ci mangiamo un mega risottino e per la prima volta aggiorniamo il blog e ricarichiamo l'attrezzatura con le nostre riserve di energia. Dovremmo essere pronti per il wild.



D .04

Pessimo risveglio nel sudore h 8:00... tempo 30 minuti e sbocco. Passato il momento, si carica e si riparte.

Lasciamo la Serbia alla volta della Romania.

Entrati in Romania, si lascia l'autostrada, le condizioni stradali peggiorano, ma il posto e il panorama, sono davvero stupendi.



Dal confine a Oravita percorriamo una strada spettacolare attraverso le colline romene: spettacolo!! I paesi che attraversiamo sono davvero suggestivi e tipici, particolari, sembra un mondo a parte, dimenticato, incantato. Da Oravita iniziamo la strada di "montagna" incredibilmente bella e solitaria.

Date le mie pessime condizioni puntiamo Bozovici, dove ci dicono potremo pernottare. L'unico

albergo però ci rimbalza dopo mille tentativi. Grazie a dio conosciamo Luka, un 60enne (che ne dimostra 35) frocio, che a quanto pare gestisce un club-bar-bordello e probabilmente tutto il paese, tanto è vero che presidi in simpatia, convince il sindaco e moglie ad affittarci la camera della figlia, sempre nell'unico albergo. Nel frattempo sbocco ubriaco di curve. Mi faccio offrire un the caldo chiacchierando con questo personaggio uscito non so da quale film. Parla l'italiano, è acculturato, sa praticamente tutto di tutto, e per lavoro (turismo) ha girato tutto il mondo. Io mi ripiglio e mi godo il momento. Appena pronta la stanza ci andremo, dandoci appuntamento per cena. La cena diventa un'esperienza folle, grasse risate. Ne usciamo con una bottiglia di grappa contadina, una cena offerta, e la decisione di fermarci in questo posto non segnato su nessuna mappa (buco di culo, come dice Luka) per un altro giorno. Siamo curiosi di cosa succederà, delle sue "amiche", e della sua macchina fotografica! Salutiamo Luka e Sergio, il barista.

D. 05

Mi sveglio, guardo l'ora sull'orologio a lancette e sull'iphone, c'è un'ora di differenza, evidentemente abbiamo passato il primo fuso orario, e ovviamente non ce ne siamo accorti!

Romania: un'isola latina in un mare slavo(luka)

Grande visita ai mulini "turbina", alloggiamo in un appartamento datoci da Luka, per stasera rimaniamo qua.



Non voglio diventare l'abitante più ricco di un cimitero.

Chi ama la fotografia ama la vita (Luka)

D. 06

Purtroppo costretti a lasciare Luka e il suo buco di culo.

Passiamo dalla strada di collina più bella che io abbia mai fatto, a una strada sul lago, per passare alle pianure più desolate che abbia mai visto. Amo la Romania! Posto straordinariamente vario e spettacolare.

Voglio farmi una villetta qua! zinghiri a parte) ps: perche oggi si continuano a costruire chiese?

Nel primo pomeriggio passiamo il confine Romania – Bulgaria e per la prima volta ci sentiamo un po' a disagio, il romeno all'uscita mi guarda male e mi chiede qualsiasi tipo di documento, credo di avere la faccia da bulgaro! La Bulgaria è evidentemente uno stato più povero e mal tenuto, la gente meno socievole, facce pessime.

Dopo poco la strada, anche se con buche e tratti non asfaltati è incantevole, e percorrerla al tramonto tra sconfinati campi di girasole è uno spettacolo.

Ci fermiamo a Montana, una cittadina tranquilla e apparentemente pacifica. Mancano circa 700 km a Istanbul e distrutto me ne vado a letto.



ps: acquistata la Nikon d 3200 per 150 sacchi + orologio victorinox good deal.

D. 07

Mi sono appena accorto che da Belgrado abbiamo lasciato l'autostrada... il sogno si sta realizzando, sono segni del destino, il mondo vuole farci fare questo viaggio, energie estremamente positive.

Ci apprestiamo a partire, circa con 45 gradi. Verificare cosa successe nel 1923 a Montana (Bulgaria.)

La strada dopo Montana si allarga, ma continua a correre tra le colline, costeggiando un fiume. Ottimo ristorante sulla strada.

Credo che qui i cani non abbiano cuccioli per colpa delle macchine cazzo. La solita storia (India) della che passa in mezzo alla natura cazzo! C'è quasi da sentirsi in colpa. L'uomo di oggi non è più un animale e la coesistenza risulta davvero deleteria per tutti. Colpa nostra. Ne vediamo i segnali e ce ne fottiamo!?!?!?

Ho capito dove finiscono tutte le nostre macchine usate: in Bulgaria

Continuo a vedere cani e altri animali morti sulla strada, come cazzo è possibile, basterebbe una cazzo di rete. Non si può pensare di fare o costruire qualcosa (una strada) a casa loro, senza pensare a loro. Non sono animalista, ma è come pensare di tracciare una rotta aerospaziale x razzi atomici che passa esattamente nel mezzo di una città, e non avvisare nessuno, uccidendo chiunque sia sulla traiettoria, e poi pensare che sono stupidi, perché una volta visto il primo non dovrebbero passare di lì!! E basterebbe una cazzo di rete! O ponte o che cazzo ne so, ma siamo nel 2013!

H12 pm attraversiamo il confine Bulgaria – Turchia, e finalmente lasciamo l'Europa. Rimbalzo da un ufficio all'altro, con tutti i documenti, loro non capiscono quale sia il problema, perché non sussiste; colpa dello stronzo che per non aspettare due minuti che smontassi la borsa per trovare i documenti, mi mandano all'ufficio di quelli che hanno qualcosa che non va. Alla di la della gente che trovo in questo posto, mi faccio capire in qualche modo e passo indenne all'hangar delle perquisizioni, mi vedono in facce e dopo aver capito cosa sto facendo mi fanno passare senza smontare nulla.

Dopo i mille sbatti dovuti al malinteso dei documenti mancanti entriamo in Turchia (circa un'ora dopo).immediatamente ci si rende conto di essere in un altro mondo, subito il cambiamento è apocalittico. Questo è il mondo mussulmano. Persino l'aria sembra avere un altro odore (puzza), chiedo una birra che mi viene rifiutata in malo modo. (600 km) dal confine, mi credono pazzo, le facce sono pessime.

Chiacchiero a gesti con un simpatico greco - mussulmano, appena vede il tatuaggio di Ganesha cambia faccia e tono blaterando qualcosa su allah, rimane comunque abbastanza simpatico. Ci allontaniamo veloci da questo ambiente puzzolente e indisponente. Troviamo un albergo a 30 km dal confine e ci ritiriamo. Mancano 230 km a Istanbul, ed io credo di odiare definitivamente i mussulmani.

D. 08



Continuo a pensare all'energia enormemente positiva che accompagna questo viaggio, è come se lo guidasse. Ieri sera per esempio abbiamo guidato di notte, non si vedeva nulla, e non eravamo in autostrada, ma anche nelle campagne bulgare, senza navigatore o poter guardare la cartina; a ogni bivio sapevo, dove andare. Lo sapevo e basta. Abbiamo fatto la strada più breve!

Sto purificando il mio corpo.

Com'è possibile che persone di diverse parti del mondo, estrazione e cultura siano accomunate nei comportamenti o modi di fare, semplicemente per la religione??

Partiamo da Edirne e subito ci immettiamo su una stradina meravigliosamente sterrata che attraversa sconfinati campi di girasole fino a raggiungere la "tangenziale" che ci porterà fino a Istanbul. Bello, ma ci saranno 45 gradi almeno!

L'ingresso a Istanbul mi ricorda città come Hanoi, caldo insopportabile, traffico folle, tanto che la mia frizione si fotte. Ci fermiamo ancora in periferia, per far riprendere moto e frizione. Siamo nella "molino-dorino" di Istanbul. Qua i ragazzini ci toccano, ci rompono il cazzo e s fanno di colla. Situazione insopportabile questi turchi cominciano a starmi sulle palle: arroganti, asfissianti e cafoni, non ci trovo nulla di affascinante (il contrario degli indiani) continuo a chiedermi come possano essere tutti uguali questi mussulmani!??

Finalmente le moto si raffreddano e passiamo (non senza sbatti) entrare a Istanbul, raggiungere il centro e cercare un albergo abbastanza economico (camping zero) ci sistemiamo in un piccolo residence economico e pulito.

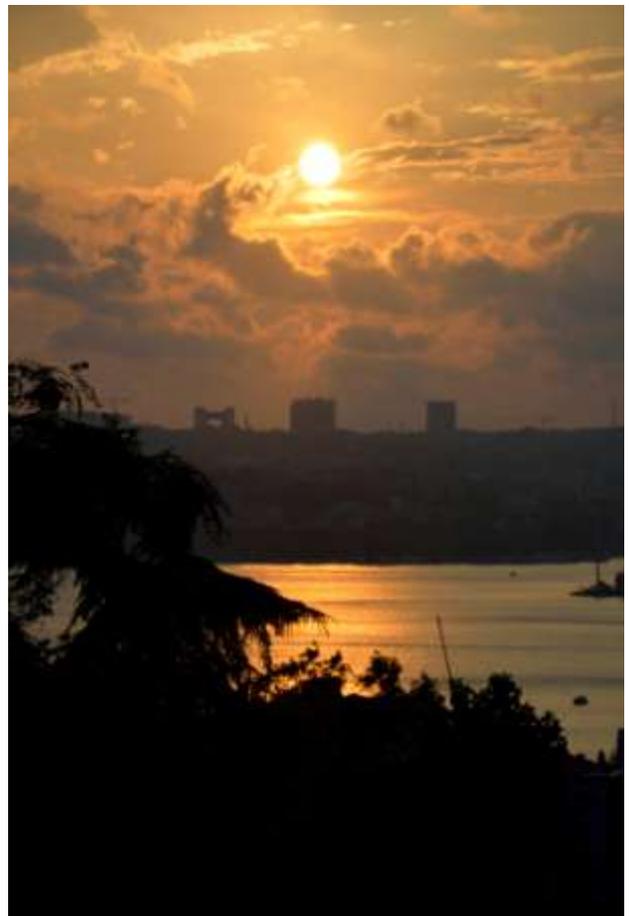
Per la prima volta in vita mia mangio un kebab, mi sembrava giusto: niente di ché ... anzi andiamo a letto distrutti

D. 09

Vengo a conoscenza della morte del nonno. La cosa, inaspettatamente mi sconvolge, a stento trattengo le lacrime e neanche tanto incredibilmente, mi rendo conto di quante cose mi abbia insegnato. trascorro la giornata passeggiando con questo pensiero fisso.

Nel pomeriggio diretta radio abbastanza inutile e superflua, arriva la sera.

Usciti per mangiare notiamo centinaia di sbirri in piazza, in assetto antisommossa (molti più del solito), chiedo che succede, rispondono una normale e pacifica protesta contro il governo. L'aria però è tesa, questa mia sensazione viene confermata quando allo Starbucks incontro due fotografi che preparano l'attrezzatura, maschere antigas comprese; vado in camera, metto giù la j2 e prendo la d3, sento che sta per succedere qualcosa. Esco da solo con la d3. Incontro alcuni manifestanti e sempre più sbirri: aria sempre più tesa. Raggiungo l'epicentro della manifestazione: per ora solo cori e grida, ma io ho il cuore in gola e comincio a scattare senza farmi notare. Rimango fra



loro, me la vado proprio a cercare, e dopo un paio d'ore comincia la guerriglia: improvvisamente partono le cariche della polizia, lacrimogeni, e poi la risposta dei ribelli: barricate, violenza, negozi distrutti e incendi. Io sono nel mezzo e la sensazione è incredibile, mai provata. Mi sento un reporter, eccitante, adrenalinica.



Dopo non molto la ribellione viene sedata dagli sbirri, in schiacciante maggioranza. Una notte che ricorderò per sempre (lacrimogeni in faccia compresi).

Questa gente è viva e combatte per davvero. Io sto con i ribelli. Credo di voler fare il reporter di guerra (ricorda maschera antigas).

Torno in albergo colmo di eccitazione e sensazioni mai provate prima (ero lì, ma per un motivo totalmente nuovo e stimolante!)

D. 10

Ci svegliamo tardi, mangiamo, ultimo giro, carichiamo le moto e sono le sei di pomeriggio, dobbiamo comunque partire, finisce che guidiamo tutta la notte, facciamo più di 700 km e arriviamo a samsun, sul mare, alle 11 del mattino! Credevo di cedere, ma quando il sole ci trova in Anatolia e ci regala la vista di un posto che mi rigenera, pieno di energia che mi viene trasmessa direttamente, è come se avessi dormito e mangiato, l tutto in un secondo. Andiamo avanti.





Una terra davvero spettacolare, inaspettata. Mi sdraio a meditare e vengo “trovato” dal padrone di un bar che ci offre la colazione, fa tutto parte di questa energia, e lui sembra saperlo benissimo! Sensazioni davvero forti!

Ormai stanchissimi andiamo a dormire verso mezzo giorno. La sera ci svegliamo e andiamo finalmente in spiaggia, siamo sul mar nero, posto non male, bello il tramonto. La sera

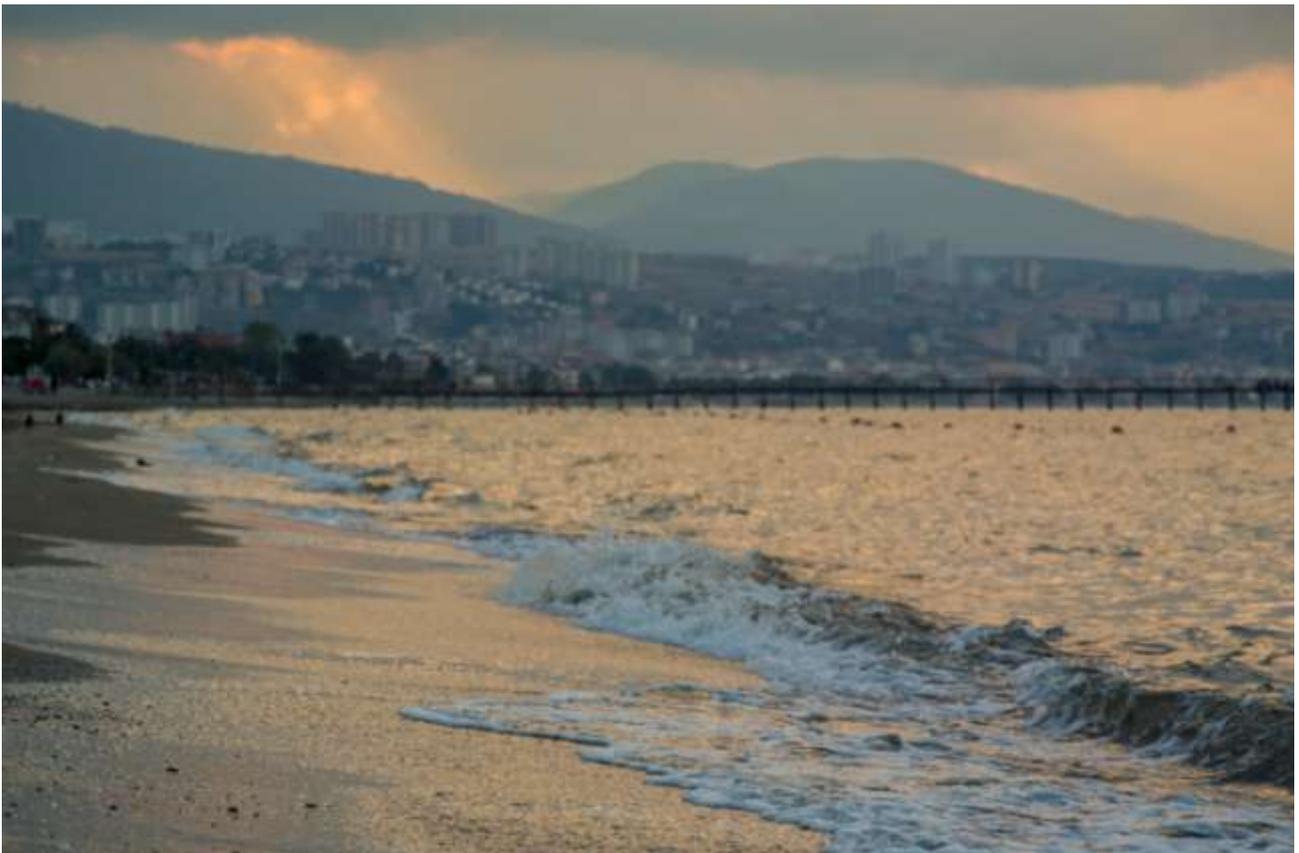
scarico l'interminabile serie di foto e collasso.

D. 11

Rilassante colazione “sul mare”, ci prepariamo a raggiungere il confine georgiano.

Sono davvero strani questi turchi, ma più carini che ad Istanbul, chai come se piovesse.

Affianco a me madre e figlia: burka una, e jeans l'altra, estremamente interessante, due generazioni a confronto. Mi accorgo di una cosa: ho ricominciato a sognare! Anima e corpo stanno tornando in sintonia, quanta energia! Sto tornando alle origini di me steso!!!



Lasciata Samsun raggiungiamo Trebisonda, pittoresca città su più livelli (ponti e canali medioevali) ottimo il kebab, stanza economica.

D. 12

Nel pomeriggio passiamo il confine georgiano, inizialmente costeggiamo il mare, e il posto sembra molto più bello di quanto mi aspettassi, appena raggiunta la prima città però ci rendiamo conto dello squallore, siamo presi male dai pessimi racconti. Sembra di essere arrivati in India.

Presto mi rendo conto, che nonostante la povertà, la gente non è cattiva, né criminale...davvero una piccola India!

Percorriamo strade stupende, dalle colline alla costa, spettacolare al tramonto.

Pernottiamo da un affittacamere, dove ci scortano gli sbirri. La signora nonostante non parli una parola d'inglese è davvero carina e premurosa, in serata mangiamo pure un ottimo kebab!



D. 13

Ci sveliamo, e salutata la gentile signora, guidiamo attraverso spettacolari panorami georgiani (sembra di essere in Canada, India, e poi ancora Canada).

Tentiamo di uscire dal paese verso nord, ma presto veniamo fermati dagli sbirri che ci comunicano che il confine è chiuso da anni causa occupazione russa in suolo georgiano per circa 100 km! Chiacchieriamo per un po' e finisce che ci scortano fino all'ultimo chek point georgiano per fare qualche fotografia all'esercito russo (che non si vede assolutamente). Fatta anche questa esperienza, finalmente ci dirigiamo verso la Russia (dalla parte giusta). Continuano le stupende strade attraverso, questa volta, le montagne (Caucaso) sempre più piccole e sperdute, fino a che diventa una stradina militare che si inerpica su un passo tra Georgia e Russia. In cima la strada è sterrata, e comincia a piovere. È ormai buio quando svettiamo il passo e ci troviamo in un paesino di montagna. Ci fermiamo a mangiare, e veniamo accolti a braccia aperte (come sempre in Georgia).

Dopo cena (h12) ci dirigiamo in frontiera, sempre sulla stradina militare e sotto la pioggia. Passiamo un paio d'ore in frontiera, ma senza troppi sbatti entriamo in Russia.

Andiamo a dormire nel primo albergo h 3:00

D. 14

Ci svegliamo, facciamo un check moto e partiamo in direzione Volgograd (2 giorni).

Guidiamo tutto il giorno attraverso le colline russe, sperduti chissà dove, fino a che viene notte. Decidiamo di andare avanti, e finisce che guidiamo tutta la notte. Ormai reggiamo bene, e assisto all'alba più bella che abbia mai visto, il sole ci sorprende nel mezzo del nulla, 360° di steppa piatta, irreale!



Arriviamo finalmente in una cittadina: Elistà; sembra una città fantasma, intorno il nulla, tutto piatto, steppa, in giro solo mongoli e statue/monumenti mongoli, sensazioni orribili. Dove cazzo siamo finiti??? Andiamo a dormire nell'unico, pessimo, fatiscente e costosissimo albergo. Ospitalità zero, questo posto è dimenticato da dio, Buddha, Allah on c'è niente e nessuno.

Per assurdo mentre entriamo nel parcheggio, incontriamo tre italiani che stanno andando a Samarcanda, hanno moto folli, 50 anni e ci confermano lo squallore del posto. Li salutiamo e probabilmente li rivedremo in Kazakhstan.

Andiamo a letto e ci risvegliamo verso sera. Scarico le foto e mangio in un ristorante decente rispetto alle sei del mattino questo posto sembra un po' più decente e popolato, continuo a chiedermi perché ci siano solo mongoli??

D. 15

Lasciamo questo postaccio, in direzione Kazakhstan, appena fuori dalla cittadina, ci troviamo nel nulla, steppa a 360°- spettacolare! Inizio a rendermi conto di dove stiamo andando, di quello che stiamo facendo.

Non passa molto che la realtà mi sbatte in faccia: finiamo entrambi la benzina nel nulla più totale, siamo separati (2 km). Inizialmente mi avvio a piedi verso l'unica costruzione nel raggio di chilometri, ma ovviamente nulla, torno alla moto. Nessuno si ferma. Dopo un po' per fortuna, una delle poche macchine si ferma, non ha benzina, ma decide di trainarmi con una delle mie cinghie fino al primo benzinaio, per fortuna "solo" 30 km...e così l'amico mongolo mi salva la vita (grazie Paul!) inizio a cambiare idea sui mongoli!

Io comunque non ho moneta locale, e il benzinaio non accetta euro, dollari, o carte di credito... passa uno sbirro che per fortuna mi cambia i soldi (fottendomi di brutto) faccio benzina e torno indietro a salvare Albi! Finalmente possiamo ripartire entrambi! Verso sera arriviamo al confine kazako, e lo attraversiamo.

Improvvidamente ci troviamo in un'altra realtà: la strada è veramente pessima, dopo 100 metri ci fermano gli sbirri e rompono le palle non si sa perché, facce davvero pessime! Ce la caviamo ancora, e procediamo nella notte su questa "strada" pessima. Finalmente troviamo una sottospecie di alberghetto, e nonostante li ucciderei tutti, andiamo a dormire.

D. 16

Ci vegliamo, ed è subito chiaro, che il Kazakhstan è un posto del cazzo... non c'è nulla, solo deserto e steppa (di per sé abbastanza affascinante) ma la gente no, i paesi sono piccolissimi agglomerati di casupole, molto polverosi, e senza fascino, storia, o cultura.





Non troviamo nulla, fino alla prima “grande” città, dove ci fermiamo appena avvistiamo un centro “land rover”. Qui vorremmo cambiare gomme, e olio.

La sosta si trasforma in una fermata, ci accolgono dicendo di sapere chi siamo e cosa facciamo, ci hanno visto il giorno prima in tv! Incredibile...

Cambiamo le gomme, ma lasciamo le moto al sicuro in officina, e dopo un giro per la città e un paio di birre con il boss (che parla inglese) ci facciamo portare in un albergo, subito diventiamo amici di questi due uomini. Grandi!

D. 17

Ci svegliamo e ci vengono a prendere per portarci in officina, rimontiamo le gomme nuove, ringraziamo, e ripartiamo, non ci fanno pagare nulla!



Lasciata la città, ci fermiamo quasi subito in un market per rifornirci, ma non c'è praticamente nulla... poco dopo conosciamo il boss del posto, capito che siamo italiani e, “appassionati” di calcio quanto lui, ci fa rientrare nel market, passiamo dietro il bancone, scendiamo una scaletta, e ci troviamo in un club segreto sotterraneo, incredibile, ma vero! Ci sono due piscine, due saune, stanza per scopare, varie puttane, sala

karaoke, docce, sale per massaggi, e altre stanze, oltre ad una cucina con tre donnine che cucinano. Dopo averci fieramente mostrato il tutto, ci offre un gran pranzo, con due suoi amici, in cambio della promessa di accoglierlo in Italia, quando deciderà di venirci... senza parole!

Finito il pranzo ringraziamo, salutiamo e ci avviamo verso il nulla più totale. Lasciata la città ci troviamo in mezzo al deserto, quello vero! Sensazione non bellissima, ma ci abitueremo. Le strade presto scompaiono, e anche quando si vedono non le usiamo, per le pessime condizioni, meglio viaggiare a fianco, nella sabbia liscia. Piano piano si avvicina la sera, e di paesi neanche l'ombra, iniziamo a essere un pelo spaventati, zero acqua, pentole, ma due tende sì...saranno circa le 9, e con l'ultimo raggio di sole scorgiamo una piccola fattoria. La fattoria è abitata da un contadino, moglie e figlioletto + amico/aiutante. Sono estremamente gentili ed ospitali, non solo ci permettono di campeggiare nel loro terreno, ma ci mettono anche a

disposizione fuoco per cucinare, e acqua in abbondanza. Noi siamo veramente e felici, e mangiato di gusto, e fatte "due chiacchiere" con loro, andiamo a dormire con la pancia piena. Ps: la popolazione della fattoria comprende anche 4 cammelli, 2 cani e un autobus abbandonato!



D. 18

Ci svegliamo di buon ora (per il sole, siamo nel deserto) compriamo le sigarette in un magazin a poca distanza dalla fattoria e ripartiamo. Trascorriamo un'altra giornata di guida in mezzo al deserto, pausa per sistemare le borse di albi, che alle prime botte serie si sfondano totalmente (come io sostenevo) e un'altra pausa per bere una birra con un canadese totalmente pazzo che viaggia in solitaria verso la mongolia (mongolo rally)... perdiamo una cifra di tempo, ma ne è valsa la pena!

A sera ci troviamo nella solita situazione poco piacevole, questa volta però la strada migliora, e raggiungiamo (simultaneamente al canadese) una pompa di benzina, e relativo paesino/magazin, facciamo

qualche provvista (finalmente troviamo anche la pentola!) e ci avviamo verso il deserto. Fatta qualche centinaia di metri, quasi già al buio, decidiamo che la cosa migliore è tornare al magazzino e chiedere nuovamente di accamparci nel loro terreno. Il fattore, presici in simpatia ci ospita a casa sua, insistendo per farci dormire su un letto vero, al caldo, e ci offre pure una gran cena, a base d'agnello e litri di vodka! Gran serata. Si scoprirà essere il boss del paesino, ricco e con tre figli, moglie ed un camion...seratina davvero piacevole. Noi riusciamo pure a ricaricare le macchine fotografiche (scariche da un po') e tutti i nostri attrezzi elettronici ... sazi e felici andiamo a letto.

D. 19



Appena svegli, con il prezioso aiuto del nostro amico, saldiamo le staffe distrutte delle borse di Albi, io mi faccio curare l'occhio (gravemente infetto e sanguinante) dalla moglie del tizio, estremamente gentile e capace (credo sia volontaria della "croce rossa"). Ripartiamo verso il nulla. Poco dopo, percorrendo una pista di sabbia mi sparo un gran volo nel fango, o sabbie mobili, dopo un po', con l'aiuto di due passanti riusciamo a recuperare la moto, danni zero, e si riparte.

La strada pian piano migliora e a sera arriviamo in una città (degnata di questo nome) troviamo subito un albergo, e dopo una bella cena e doccia, scarico tutte le foto, e ci facciamo una bella dormita.

C'è chi mi dà del pazzo per quello che sto facendo, io credo che la vera pazzia, avendone la possibilità, sia non farlo!

MI SONO APPENA ACCORTO CHE DOMANI NON SARÀ IL GIORNO 20, COME DA DIARIO, BENSÌ IL 22... MI SONO PERSO DUE GIORNI, IL D. 11, E IL D. 14... ABBIAMO GUIDATO GIORNO E NOTTE, E LI HO CONTATI COME UNO, INVECE ERANO DUE, SIA L'11, CHE IL 14! DOMANI SARÀ IL GIORNO 22!

D. 22

Come cazzo fa la gente a vivere in questi posti? Vedo uno a cavallo, dietro il suo cane, davanti un gregge di mucche... sono solo quattro specie di animali, ora è chiaro.

Ripartiamo dall'hotel, subito dopo aver fatto le foto da appendere al muro, tipo calciatori! Usciti dalla città il panorama inizia a cambiare, qui è sempre steppa, ma molto più verde, compaiono i primi alberi, e i paesi si fanno più frequenti e ravvicinati, anche le facce cambiano: meno gialli e più russi, si capisce che ci avviciniamo al confine russo (finalmente), mentre penso questo scorgo una macchina ferma nell'unico incrocio, nel raggio di chilometri, è ferma, io rallento, e sfanalo per sicurezza, non vado però piano, sono sicuro che non parta, ho pure la precedenza...3...2...1 BAM! Chocco tremendo!



Albi mi colpisce da dietro e io entro tipo a 90 km/h nella macchina sul fianco. Botta bestiale, il coglione ritardato è partito proprio mentre ero lì! Moto distrutta incredibile... mi rialzo, sono inspiegabilmente intero (ormai so cadere, e per fortuna ho reagito). Albi non ha nulla avendo preso me ha evitato la macchina, mi giro e vado per uccidere il vecchio ceco e ritardato, poi vedo che la polizia è già lì (?) ed evito cazzate per fortuna (difficile controllare tutta quell'adrenalina!). Tutta la parte davanti della moto non esiste più...la macchina ha le portiere piegate a metà... la situazione è davvero irreali, nessuno parla inglese... poco dopo un miraggio nel deserto: arrivano a caso quattro biker russi enormi, fanno veramente tanto brutto... e parlano inglese! Veramente un culo incredibile, si fermano e mi aiutano in tutto. Gli sbirri kazaki mi volevano ovviamente fottere, ma loro(non proprio tranquilli) gli fanno fare tutti i documenti del caso, a mio vanteggio (avevo ragione io!) mi accompagnano pure alla police station per accertare tutto quanto, danni ecc... in più mi indirizzano da un loro amico meccanico a 450 km (Victor, un fenomeno), oltre che farmi offrire cena e "albergo" dal coglionazzo lo obbligano anche a pagarmi un taxi fino a Kostanay, 450 km, dove caricano la moto sfondata (wolswaghen di 20 anni fa).

Oggi ho conosciuto i miei eroi, anzi supereroi!!! Biker forever!

Passate circa 4/5 ore (per fortuna) la compagnia dei russi, li saluto, sperando di rivederli prima o poi, veramente i miei idoli, specialmente uno, che credo avesse la mia età (nonostante la mole!) promettono di passare da milano un giorno, due foto insieme, e ripartono verso il tramonto (sembra un film, pazzesco!)

Noi, ancora sconvolti, ci facciamo accompagnare in "hotel" (fatiscente palestra di pugilato) dal vecchio di merda, che a questo punto non fa altro che scusarsi, (in kazako) poi ci accompagna in un cafe, ci offre la cena, aspetta fuori, e poi ci riaccompagna in albergo, dove nel frattempo staziona il taxi con la mia moto sopra. Promette di tornare alle 5 del mattino dopo (tipo dopo 3 ore) con il taxista, e noi finalmente collassiamo.

Incredibile come io possa essere illeso, non posso che pensare all'energia che ci accompagna, che spesso sento fisicamente, e a cui spesso penso, tatuaggi o cos'altro possa essere... fatto sta che è innegabile.

D. 23

5.00 am, e i tipo si presenta con il taxista, buono. Si scusa ancora e lo congediamo. Si parte, io in taxi con la moto, albi dietro, in moto. 450 km di merda sul wolswaghen sfondato e senza climatizzatore (ovvio). Sei ore dopo arriviamo in città e troviamo l'officina di Viktor, il meccanico amico dei biker russi, un pazzo. È uno dei primi uomii, o il primo (ancora da capire) russo andato nello spazio! Incredibile! Ora gestisce questa officina-concessionario off road fuori di testa, mai visto niente di simile.

Come da accordi arrivo da lui per mezzogiorno e tre meccanici saltano addosso alla mia moto (dopo averla scaricata dal taxi). In 20 minuti è smontata, e in giornata dovrebbe essere rimessa in sesto!

Viktor stesso ci accompagna in hotel (ottimo) + ristorante, e ci diamo appuntamento per la sera, dopo cena. Grazie ai biker russi sa già tutto di noi, e degli 80 giorni, farà di tutto per farmi ripartire al + presto... non so nemmeno come ringraziarlo... il mio idolo! Un matto! (Ilok+personaggio+astronauta 10000000000000 punti!!!) inutile parlare del suo mezzo 4x4...

D. 24

Ci svegliamo e dopo non molto raggiungiamo l'officina con la moto di Albi. Il manubrio della mia è stato sostituito, e un nuovo pannello (temperature olio, e tachimetro) è stato montato, proviene da una vecchia kawasaki, frecce ed altre piccole cose sostituite, e stanno ultimando i collegamenti elettrici, prima del tagliando...molto bene! Nel frattempo ivan (l'unico che sa due parole di inglese) ci carica in macchina e ci porta a comprare due robe (calze, e un paio di



pezzi per la moto) e poi a mangiare, prima di tornare in officina. Qui passiamo il resto della giornata, scherzando con i ragazzi, e gli diamo una mano sulle moto, a sera ci beviamo un paio di birre. La mia moto è praticamente finita (pure riverniciata!). sono ormai le nove di sera e noi andiamo con Ivan a prendere sua moglie per poi dirigerci al nostro hotel, e festeggiare insieme la riparazione della moto... TUTTI i ragazzi ci raggiungeranno direttamente la!

Ci troviamo tutti (10 persone) in camera nostra, ed inizia il party: tuborg, jack daniels e pure un po' di ganja...credo che fossero anni che non mi facevo delle risate così!!! Hahahaha serata davvero indimenticabile! Kostanay yamaha indimenticabile! Verso mezzanotte quasi tutti vanno a letto, e noi ci ricordiamo di non aver mangiato... scendiamo al ristorante completamente ubriachi, dopo un paio di scene ridicole( sta gente tenta imperterrita di parlare nella sua lingua, uzbeko...) mangiamo e torniamo su per svenire a letto. Una serata davvero particolare.

D.25

Ci svegliamo e aspettiamo i ragazzi al bar, spero che arrivino presto...

Tatuaggi criminali visti finora:

[...] – assassini/resistenza agli sbirri/violenti

Madonna+gesù bambino – inizio attività criminale da piccolo + religione vietata dallo stato

Pace – acronimo: solo la fucilazione può correggermi

Finisce che tra un ritardo e l'altro arriva sera, usciamo con i ragazzi, e dopo un altro paio di birre mangiamo tutti insieme in hotel, la moto finalmente è pronta, e noi, dopo aver salutato tutti andiamo a dormire pronti alla partenza l'indomani mattina.



D. 26

Dopo aver salutato Viktor, partiamo verso Astana, ma ci fermiamo ad Al basar, circa 800 km... posto del cazzo, 1000 ragazzini rompi minchia, siamo nel mezzo del continente e non c'è veramente nulla!

D. 27

Partiamo per Astana, ma ci rendiamo conto che domenica e l'ambasciata (traduzione documenti) è chiusa! Cazzo. Inoltre verifico il pignone, e scopro di doverlo assolutamente cambiare, ci dirigiamo quindi verso Novosibirsk (Russia) dove ci sarà il primo meccanico "serio". Compro un nuovo caricatore PC e ripartiamo subito. Pensavamo di fermarci prima, ma conosciuto al

benzinaio, un abitante di Pavlodar, decidiamo di seguirlo fino a lì... parla inglese, e ci promette un buon letto e cene. Guidiamo qualche ora con il buio, ma la strada è buona. Raggiunta Pavlodar mangiamo abbastanza bene come promesso, e ce ne andiamo a dormire, avremo fatto almeno 700 km.

D. 28



Lasciamo Pavlodar e nel primo pomeriggio anche il Kazakhstan! Entriamo

in Russia e subito cambia il paesaggio, le persone e l'ambiente.

Ho sempre pensato che i confini fossero solo linee, e che non potesse cambiare tutto nell'arco di 500 metri. Invece no! È proprio così! Un' altro mondo dopo la linea...

Tornato in Russia mi sento come se fossi di nuovo a casa, tutto intorno è verde, e le strade ottime, sensazione stupenda!

Verso sera ci fermiamo in un paesino, dove però non c'è un posto per dormire, fatti altri 50 km troviamo un' altro paesino, dove prontamente due sbirretti ci scortano a casa di una vecchietta molto gentile dove passeremo la notte... riusciamo addirittura a cucinarci una buona pasta al pomodoro, e dopo una birretta offerta da un gentile camionista, avventore della casa, ce ne andiamo a dormire.



D.29

Nel primo pomeriggio finalmente arriviamo a Novosibirsk, dove troveremo il meccanico consiglieri sempre dai quattro biker russi (di Novosibirsk) prima mangiamo qualcosa, ed io incredibilmente scopro che mi piace il sushi!!

Poco dopo raggiungiamo la famosa officina, che però è solo un rivenditore ... la loro officina è a un paio di km da li. Sprovvisi di GPS ci facciamo accompagnare da uno di loro, e nel mentre scopriamo che oltre a negozio e officina, gli zii si appoggiano a un biker club e si offrono disponibili a ospitarci per una notte proprio nel club. Noi un po' straniti, e senza sapere casa ci aspetta, accettiamo.

Presi i pezzi che mi servivano, ci facciamo accompagnare al fantomatico club, qui ci accolgono quattro biker vestiti di pelle dalla testa ai piedi, tutti russi e cafoni, sembrano usciti da un film (americano). Ci accolgono a braccia aperte, nonostante non parlino una parola d'inglese, e ci invitano a entrare, subito dopo aver ispezionato a fondo le moto. Il club è una grossa casa, ci mostrano la nostra stanza, e poi, arrivati in salotto (il club vero e proprio) iniziano a bere ettolitri di birra, offrendocene altrettanta.

C'è chi va, e chi viene, e finalmente arriva un membro che parla inglese, sarà il traduttore per il resto della permanenza.



Il capo si chiama Mr. Zorg, ed è incredibilmente rispettato, soprattutto da Sasha (Alexander), il braccio destro ... personaggio estremamente gentile e particolare, ex ceccchino dell'esercito russo (cosa che traspare da molti comportamenti) questo passato evidentemente lascia il segno ... tanto ... dopo non molto siamo tutti completamente ubriachi! Grasse risate oltre a conoscere altri membri del club (tutti più o meno cafoni, duri e uguali) beviamo birra (esclusivamente) fino a

notte fonda, Albi sboccherà, e moriremo a letto, dandoci appuntamento per l'indomani alle 10 in officina per la mia moto. (praticamente tutti i membri lavorano tra officina e negozio).

D. 30

Ovviamente vista la sbornia colossale (never drink with russians) non ci svegliamo, e ritardiamo tutto fino a dopo pranzo. I lavori si protraggono fino a sera, così passeremo un'altra notte al club. Sta volta decidiamo di non bere con loro, ma uscire con Sasha, i due serbi simpaticissimi conosciuti in officina (serbia-mongolia-serbia) per mangiare un hamburger. Tornati a casa (Wildriver house) facciamo quattro chiacchiere con Mr. Zorg e alcuni membri, poi a letto sani e salvi!



D. 31

Ci svegliamo praticamente soli in casa, mettiamo 20 dollari nel box offerte, salutiamo un paio di membri e partiamo. Guidiamo tutto il giorno, facciamo circa 700 km, e al tramonto (pazzesco) arriviamo ad Achinsk, Siberia. La Siberia, è diversa dal resto della Russia, il clima è polare, l'aria freschissima, e il cielo spettacolare in qualsiasi momento del giorno e della notte (voglio vedere l'aurora boreale). Achinsk è il primo vero paese siberiano, freddo, particolare, di notte la luna è uno spettacolo!

D. 32



Partiamo abbastanza presto, il clima è freddo, ma ormai siamo abituati. Guidiamo tutto il giorno su strade spettacolari, i boschi si fanno sempre più fitti, (mi ricorda il Canada) e le paludi pure... ma non se ne sono ancora sentiti gli effetti. Le strade sono ottime e noi procediamo spediti tra le stupende colline siberiane, è davvero un posto spettacolare e incontaminato. Percorriamo anche qualche pista sterrata e deviazioni attraverso piccoli e incantevoli paesini (causa lavori). Tutto è costruito in legno, e lungo la strada si trova qualsiasi genere di animale imbalsamato (orsi, lupi...).

Al tramonto ci fermiamo in un paesino sperduto lungo la rotta trans-siberiana, qui c'è un unico alberghetto (che per questo motivo costa una cifra), ma mentre siamo fuori a decidere il da farsi chiediamo informazioni a un passante, e scopriamo che suo padre possiede una piccola guest-house, e che è disposto a ospitarci per la notte! Ottimo. Raggiungiamo la casa e ci sistemiamo in camera. La moglie ci cucina qualcosa, e poi lui ci mostra /propone la sua piccola sauna. Io eviterei volentieri, ma non possiamo rifiutarci... a questo punto ci accompagna nella sauna (autoctona) dicendo che sarà un'ottima esperienza, e che la sauna siberiana è diversa dalla solita... sempre meno



convinti entriamo nello “spogliatoio” e dopo 2 secondi Victor è nudo! Ed entra in sauna... per niente a nostro agio cerchiamo di entrare in mutande, ma niente, ci impone di toglierle, cazzo! Evidentemente imbarazzati entriamo... uno alla volta ci fa sdraiare su un asse di legno, e con un fascio di erba secca praticamente ci bastona di brutto... passato l'imbarazzo, e rassicurati sulle intenzioni di Victor... alla fine si rivela una buona esperienza, molto rilassante, rigenerante, e sicuramente molto particolare! Dopo la sauna siberiana facciamo quattro chiacchiere con Victor e il suo ospite svizzero, backpacker, poi andiamo a letto, e totalmente rilassato, mi faccio una delle migliori dormite di sempre. Ps: oggi durante un tratto fuoristrada prendo una buca enorme e sfondo totalmente il mono della moto, rimango in piedi, ma la mongolia si mette male!!!

D. 33

Lasciamo Victor e il suo simpatico ospite svizzero (office guy) percorriamo un tratto di off-road nel mezzo del bosco prima di tornare sulla strada principale... qui l'asfalto è perfetto, e noi voliamo attraverso spettacolari boschi, e colline siberiane, davvero incantevole!



Continuiamo così fino al primo pomeriggio, quando superando l'ennesimo camion...BAM! Questo decide di girare senza preavviso, e albi lo centra in pieno...e due... la moto finisce in un fosso, lui è dolorante a una gamba... per fortuna niente di grave, né lui, né la moto. Incredibilmente un minuto dopo si pavente sul posto lury (pastor giù), è un pastore protestante, abita a due metri da lì, e si offre di aiutarci/ospitarci! Veramente incredibile! Arriva un'ambulanza e albi va in ospedale (anche quello a 500 metri!!!) ed io con lury a casa sua. Lascio lì moto, e tutto quello che abbiamo, per poi raggiungere albi in ospedale (sempre con lury). Li viene confermato che non si è fatto nulla (radiografia) e tutti

insieme torniamo a casa di lury. La casa è bella e pulitissima, lui vive con la moglie angelica e tre figli “Arturino”, alina e la più piccola...una bella famigliola felice! Di nuovo ottimo! Sono davvero gentili ed ospitali, e dopo una buona cena ci fermiamo anche a dormire, questo dopo che nel tardo pomeriggio, grazie anche all'aiuto di lury siamo riusciti a rimettere in sesto “completamente” la moto di albi. Mi si buca il materassino, ma aggiusto anche quello!



D. 34

Oggi avremmo dovuto lasciare pastor giù e la sua bella famigliola, ma visti i dolori residui di albi decidiamo di fermarci un altro giorno, anche perché Pastor Giò oggi (domenica) predica la messa e a questo punto non possiamo rifiutarci, e partecipiamo alla cosa.

È un'esperienza piacevole, pasto gio parlerà di noi nel suo sermone, e parlerà anche di quello che ci siamo detti ieri sera (mussulmani, fanatici...) credo che ne abbia tratto ispirazione, ne sono orgoglioso! Diventiamo così l'argomento del giorno tra i paesan credenti, che tra l'altro risultano essere anc'essi brave persone, semplici e piacevoli! Passiamo una bella giornata rilassante ed io mi faccio anche una bella passeggiata per conto mio, intorno a tutto il villaggio, cosa estremamente piacevole e una buona occasione per fare some nice pictures...passando inosservato (cosa che amo) anche se alcuni qua mi scambiano per gipsy! Ahahaha!

D. 35

Risveglio poco piacevole visto il materasso bucato, a parte questo continuiamo a stare da dio a casa di pastor giù. Decidiamo di accompagnare lui e Alina al suo liceo, in quanto deve fare l'iscrizione per l'anno che sta per iniziare, lui e lei sono estremamente orgogliosi di presentarsi a scuola con due italiani al seguito... tanto è vero che veniamo presentati a tutti i professori, in particolare a quella d'inglese, che è felice di mostrare il suo speaking, e quello di ginnastica che a quanto pare è il "migliore", ed effettivamente sembra una persona splendida. Facciamo il tour completo e ci soffermiamo in palestra per due foto e due tiri a pallacanestro, firmiamo il registro del prof come ricordo, un salto in libreria, salutiamo tutti, e torniamo verso casa.



Sulla strada c'è la stazione di polizia dove lavora Dima (poliziotto già conosciuto, amico del pastore) così entriamo per un saluto, e due foto anche con lui. Comprato il pane e le mutande pulite per noi, andiamo a casa per pranzo,.

Dopo pranzo presto la moto a pastor giù ed alina per tornare in libreria a comprare gli ultimi libri mancanti, nel frattempo rifacciamo i bagagli. Finito il tutto beviamo un ultimo the tutti insieme , facciamo le ultime

foto e “tristemente” riprendiamo la strada. Credo che mi mancheranno, sono stati due giorni davvero piacevoli per noi, e credo anche per loro!

Ripresa la strada ci dirigiamo verso Ulan-Ude... sulla strada incontriamo un biker russo che parla una minima di inglese... facciamo con lui gli ultimi km verso Irkutsk, dove ci fermeremo per la notte! Prima di entrare in città il russo guarda qualcosa sul blog di biker (organizzazione folle), fa una



chiamata, e tempo 10 minuti si presenta il membro dell'ennesimo club (black bear) a bordo di un chopper, pronto ad accompagnarci dove troveremo cibo e letto... wow!

Lo seguiamo, e arriviamo in questo postaccio fuori città, è un bar di biker, e ci sono ovviamente solo biker cafoni russi con annessi e connessi... all'inizio pensavamo di andarcene (a sto giro volevamo un letto), ma la fame è tanta, l'ora tarda, e loro si fanno notevolmente insistenti! Finisce che mangiamo (da dio!) beviamo una birretta, facendo quattro chiacchiere con loro, assistiamo a qualche scena divertente, e ci ritiriamo a dormire( nel sottoscala del bar, dove ci buttano due coperte) nonostante il letto, non esattamente “letto”, ricorderò la serata come un'esperienza positiva e divertente. Questi biker russi hanno un'organizzazione folle e geniale!

D. 36

Lasciamo il bar/club di biker senza aver speso nulla per dormire, e soprattutto pattuito l'affare di vendita della moto a Vladivostok, Den ,il capo è nel giro (ovvio) e capito il mio bisogno di venderla, con una chiamata sembra aver risolto la cosa... il prezzo è buono per tutti, e sarebbero anche disposti a darmi un anticipo! Rifiuto l'anticipo, e rimando il tutto a Vladivostok, in modo da capire le leggi russe... vediamo come andrà a finire...



Saliamo in sella, guidiamo fino a sera e con il primo buio arriviamo a Ulan-de. Sushi, albergo e a letto.

D. 37

Partiamo da Ulan-de e finalmente ci dirigiamo verso la Mongolia!

Nel primo pomeriggio arriviamo al confine e iniziamo la trafila dei documenti. I mongoli risultano subito dei veri mongoli, o mongoloidi...

sembrano vietnamiti rincoglioniti!!! Inizio ad odiarli. Dopo circa due ore riusciamo ad entrare in Mongolia, e appena il panorama mozzafiato si staglia all'orizzonte, passa tutto il nervoso... un posto davvero incredibile! Steppa, montagne e laghi... molto più verde di quanto pensassi... decidiamo di fare una tirata fino ad Ulaanbaator (capitale) dove arriviamo a notte fonda. Perdiamo due ore per trovare un letto ( questi mongoli non fanno che guardarti e fare no con la testa). Finalmente troviamo un posto dove dormire, e all'alba delle 4 collassiamo a letto.

D. 38

Ci svegliamo, ed essendo in un albergo decente ci rilassiamo e scarico le foto...partiamo nel pomeriggio per lasciare ulaanbataar e fare un giro nel gobi desert... appena entrati nel traffico devastante, incontriamo un inglese che viaggia su una Kawasaki 250, da Londra! Si chiama Adrian, e ha 50 anni... un grande!



Ci fermiamo a bordo strada a fare due chiacchiere, e poco dopo vevniamo raggiunti de due sbirri a piedi,chiedono i documenti ad Adrian, e la situazione si fa complicata... arriva una donna, e poco dopo capiamo che sta accusando Adrian di aver investito il figlio (che non c'è!)incredibile ma vero...ovviamente cerca di faei qualche dollaro... finisce che passiamo le successive due ore e mezza nel traffico insieme a 10 sbirri, una donna idiota, e per fortuna una ragazza che passava e ci fa da traduttrice... avendoci visto in tre + traduttrice, alla fine la donna desiste, e Adrian riottiene il uo passaporto e noi possiamo andarcene... pazzesco!!! Fottiuti mongoli... usciamo dalla città, sempre in compagni di Adrian, alla ricerca di una guest house (oasis) di cui abbiamo tanto sentito parlare. Non la troviamo e si fa buio, a questo punto siamo pure nel nulla... finisce che di culo, mentre siamo in un negozietto a comprare l'acqua per accamparci da qualche parte, scopriamo un mini ristorante, con camere, e passiamo li la notte, dopo aver bevuto una birretta, e aver fatto quattro chiacchiere con adrian, simpaticissim umorista inglese!

D. 39



Appena svegli ci troviamo a fare colazione con i “two biker, one world” marito e moglie, di cui avevamo visto gli stichers, e tanto sentito parlare dai Wilddrivers di Novosibirsk! Personaggi veramente tosti, avranno 50 anni, e dopo aver vnduto la casa stann girando il mondo su due GS 800! Dopo averli salutati ci dirigiamo con Adrian verso est (off-road) fino alla statua gigantesca di Gengiscan, pazzesca! Enorme, impressionante! Li inoltre conosciamo due italiani che viono in mongolia, due pazzi con cui ho intenzione di fare enduro estremo in Mongolia!!!

Vista la statua. Torniamo verso la città e finalmente troviamo la famosa Oasis guest house, e decidiamo di fermarci per pranzo, e dopo aver conosciuto un paio di personaggi, viaggiatori, e sentita qualche storia, decidiamo di fermarci x la notte... ricordo il sud africano in giro da due anni, l'americano con il 990, i tedeschi con il sidecar, e tanti altri... una bella serata, e tante nuove storie, ispirazioni per il futuro... bella anche l'esperienza di dormire nella iurta, tipica tenda mongola... alla fine ci godiamo un po' di mongolia vera...





D. 40

Tristemente dobbiamo lasciare l'Oasis guest house e tutti i suoi abitanti... Adrian è già partito con l'americano verso il "far est" e di lui è rimasto solo un bigliettino di saluti, che uomo Adrian... dopo essere riusciti ad uscire dall'infernale Ulaanbataar, la Mongolia si estende nuovamente di fronte i nostri occhi, che spettacolo! La cosa strabiliante è la varietà del paesaggio: steppe, praterie, deserto, colline, laghi e perfino fiumi e montagne! Che spettacolo! Sul percorso ci fermiamo per un paio di foto, poi via sparati verso il confine russo (a parte le soste per la gamba dolorante di Albi). Poco prima del tramonto passiamo il confine per affrontare una volata indimenticabile alla luce del tramonto, attraverso laghi, e montagne siberiane (su buon asfalto!). arriviamo a Ulan-de per le undici di sera, torniamo al solito sushi, e poi al solito albergo.



D. 41

Oggi dobbiamo fare almeno seicento km (di Siberia) quindi ci alziamo di buon ora e partiamo. La strada da Ulan-de è spettacolare, attraversa montagne, laghi e fiumi, curva dopo curva, campo dopo campo, uno spettacolo! Arriviamo a Chita (ultimo posto civilizzato per ottocento km) con il primo buio, ma grazie alle informazioni del russo (sulla Suzuki) troviamo subito un buon albergo e ci fiondiamo subito a dormire, dopo aver scaricato qualche foto... in questa parte di Russia usiamo spesso le taniche, e d'ora in poi credo che sarà peggio, non benissimo...

D 42



Ci svegliamo tardi, non sentiamo la sveglia + Albi dolorante = pensiamo di prenderci un giorno di pausa. Verso le dieci ci ripigliamo, e nel primo pomeriggio ripartiamo, trovare la benzina incomincia a diventare un problema, non incontriamo più nessun paese per centinaia di km... iniziano a venirmi in mente il belga

Verso sera ci fermiamo in uno dei rari benzinai, mentre paghiamo, si avvicina un russo (Maxim) che nel pomeriggio avevamo incontrato sulla strada, a bordo di un tenerè 650. Ci avvisa che per i prossimi 700 km non ci sono ne ristoranti, ne hotel, ne benzinai, e viste le storie dei morti ammazzati non è una bella idea campeggiare in queste zone, sembra davvero spaventato da questa regione, e i suoi abitanti. Visto che lui è russo ci fidiamo... dividiamo la stanza con lui in questa sottospecie di motel senza finestre, mangiamo un boccone, e poco dopo il tramonto stiamo dormendo.



D. 43

Ci svegliamo presto per passare veloci la tanto temuta zona pericolosa, e dove non c'è nulla. In mattinata incontriamo il tedesco pazzo(e handicappato) a bordo della sua "macchinina" 50 cc. d'epoca per handicappati! Un personaggio davvero incredibile! Proseguiamo senza intoppi fino che a sera troviamo un altro motel (che Max conosceva) dove possiamo dormire, mangiare e lasciare le moto al sicuro.

Questa parte di Siberia è davvero desolata e pericolosa ... oggi ci siamo fermati a rendere omaggio nel posto dove hanno ucciso e bruciato un biker russo che campeggiava, e dove ora c'è una piccola lapide, meta di grandi pellegrinaggi per tutti i motociclisti russi (ora stanno aspettando che gli assassini vengano messi in libertà, per fargli la stessa cosa! Brutto, ma almeno, forse, i biker di passaggio saranno un po' più al sicuro).

D. 44

Ci svegliamo e ci troviamo davanti il tedesco sul mezzo per handicappati, poco dopo l'incontro di ieri gli si è sfondato il cambio, e ha dovuto caricare il mezzo su un camion per Vladivostok. Lui è a pezzi! Mi dispiace tantissimo! Lo salutiamo! Oggi percorreremo più di 1000 km per arrivare a notte inoltrata nel motel successivo. (sempre Max lo sapeva) dopo che io di notte ho bucato la gomma posteriore... folle il kit di riparazione!



D. 45

Oggi si è deciso di fare solo 200 km, la Russia dell'est è finita, e davanti a noi solo città e Max ci tiene molto a raggiungere un club di moto a Khabarovsk, dove ha molti amici, e dove mangeremo, piazzeremo ecc... prima di raggiungere la città però la mia gomma "riparata" si sgonfia, e così con l'aiuto di Max, e un suo amico idiota, e incapace, cambio a mano la camera d'aria! Pazzesco! Fatta anche questa capisco la fattibilità dell'operazione( anche se lunga e difficile). D'ora in poi mi porterò sempre delle buone leve per il cambio gomme... in qualche modo mi sento più sicuro sapendo di essere in grado di cambiarmi nel caso anche da solo! Ottima cosa...



Il club degli amici di Max è l'ennesimo club di motociclisti cafoni, inondato di vodka... ma come sempre alla fine passiamo del tempo piacevole e divertente con i vari membri, e per la prima volta si presenta una ragazza, presidente di un club femminile, per la Russia è sconvolgente! Avendo veramente bisogno di una doccia e un letto dormiamo in un albergo di fianco al club.

D. 46

Avremmo dovuto svegliarci presto per andare a Vladivostok e terminare così la prima grossa parte del viaggio, Albi però è troppo dolorante, e appena sveglio si fa accompagnare da un medico... vedremo che succede... il medico gli drena il liquido dalla gamba e la cosa sembra essere risolta. Relax per il resto della giornata. Cena al club con il ciccione e dopo un whisky a letto. Max nel frattempo, dopo essersi ripreso dalla sbornia di Vodka è partito per Vladivostok, credo che lo ribeceremo la...

D. 47



Dopo l'ultimo rabbocco olio partiamo per Vladivostok, ma vista l'ora tarda non la raggiungeremo. Facciamo circa 500 km di buona strada tra le colline, interrotta solo ogni tanto da qualche lavoro, ma nulla di che... a notte inoltrata troviamo un motel sulla strada, ex palazzone sovietico, abbastanza inquietante, ma ormai ci siamo abituati.

D. 48

Dopo il caffè facciamo gli ultimi 200 km e raggiungiamo Vladivostok, città

particolare, si affaccia sul mare su tre lati, pulita, moderna, e con due imponenti ponti che la caratterizzano. Appena ci fermiamo ci affianca un biker russo e inizia la solita trafila per biker club: casa del biker, poi un club, poi un altro, e alla fine ci riusciamo a far accompagnare in un hotel decente ed economico... Di Maxim nessuna notizia... la cosa incredibile però è che appena entrati in città incontriamo Kai (il tedesco sul mezzo per handicappati) incredibile! Che piacere! Il mondo è davvero piccolissimo! A sera ci ritiriamo in stanza (con cucina) e ci facciamo un riso prima di collassare a letto.



D.49

Ci svegliamo, e andiamo subito in centro per capire dove siamo. Appena scesi dalle moto incontriamo(di nuovo) il tedesco Kai! Mille risate e andiamo con lui sul lungomare a bere una birra e fare due chiacchiere, è davvero simpatico, saggio, nonché “pazzo” e piacevole. Ci trasferiamo in un ottimo ristorante italiano (vero) dove mangiamo e continuiamo la chiacchierata. Dopo pranzo ci becchiamo con “Jon” amico russo conosciuto la mattina per strada. Jon guida una panigale 1190 nuova fiammante e si offre di farci fare un giro (in moto) per la città, i ponti, e russian Island... arriva sera e ci ritiriamo in camera. Dopo poco ci chiama Gary(l’amico che ospita Kai) che ci propone di andare a bere/mangiare con lui e Kai, dopo poco ci vengono a prendere... passiamo una bella serata e dopo qualche birra ci riaccompagnano in albergo.

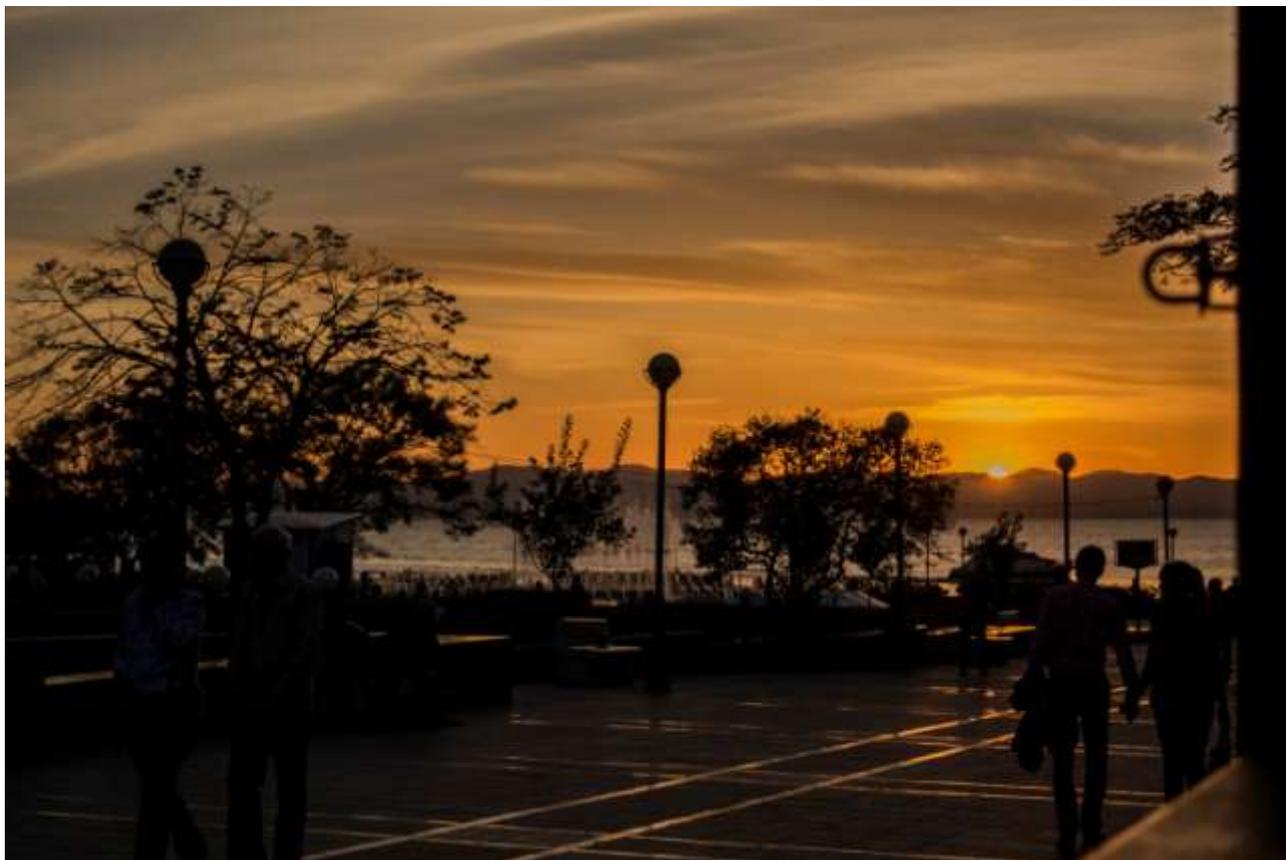


D. 50

Oggi Albi torna in ospedale per farsi estrarre altro liquido dalla gamba, causa grossi dolori... io ne approfitto per farmi un giro in città con la mia macchina fotografica, nel pomeriggio ci becchiamo nel ristorante italiano, e dopo un altro giro torniamo in albergo... in tutto ciò visto il numero di amici e contatti ci informiamo per la vendita/spedizione della moto, ma la cosa non sembra facile... in albergo riusciamo finalmente a contattare Den", il contatto di Irkutsk... e ci raggiunge in albergo con un amico della custom... ci accordiamo per rivederci domani, con informazioni più precise.

D. 51

Ci svegliamo e Den ci viene a prendere, passiamo tutto il giorno con lui, che ci aiuta a districarsi tra spedizionieri vari, e mi aiuta a vendere la moto. A sera portiamo entrambe le moto al suo club (Folks) dove verranno visionate dai compratori, e dove sono al sicuro. Torniamo in albergo per ora di cena, e subito dopo viene a prenderci Gary, questa volta con la fidanzata, e andiamo insieme a cena dall'italiano... altra serata piacevole, quattro chiacchiere, due birre e torniamo in albergo...



D. 52

Ci svegliamo, e andiamo all'ufficio Ups per contratto e termini spedizione bagagli in Italia... poi a pranzo sempre dall'italiano, dove ci raggiunge pure Den. Finalmente conosciamo Mauro, proprietario del ristorante, e otteniamo il 20% di sconto a vita!(qua si vedono 4/5 italiani all'anno). Den ci riaccompagna in albergo, e gli diamo i documenti per vendita moto, spero la venda in fretta!

D.53

Spedisco i bagagli e poco altro...

D.54

Vladivostok

D.55

Vladivostok

D.56

Vladivostok

D.57

Sempre Vladivostok

D.58

Vladivostok

D.59

Pistole e armi varie... club – Vladivostok,che palle!

Finalmente vendo la moto... un tizio pagherà le tasse, dopo aver passato la giornata tra uffici vari, e per me restano anche duecento euro... ottimo!



D. 60

Finalmente lasciamo Vladivostok alla volta del Giappone! Ci accompagnano in aeroporto e dopo un' ora e 45 minuti atterriamo a Tokyo! Dall'aeroporto prendiamo un treno che ci porta in centro città... appena usciti dalla stazione, una miriade di persone si stagliano davanti a noi, insieme ad una miriade di luci e palazzi, tutto però ordinatissimo e pulitissimo, stupendo!

Con difficoltà troviamo un albergo, e andiamo a dormire piacevolmente sconvolti da Giappone, e giapponesi.

D. 61

Iniziamo la giornata a piedi a zonzo per la città, alla ricerca di un motorino o moto (problema patente) e di un albergo alla nostra portata, dopo qualche ora in giro per Tokyo è ormai chiaro che non riusciremo a noleggiare nessun mezzo causa patente + mancanza mezzi (è una vacanza qua, e c'è un sacco di gente). A questo punto, dopo aver fatto colazione troviamo un albergo più economico e ci trasferiamo la con tutti i

bagagli... completato il trasferimento usciamo, e ci dirigiamo verso un sushi a caso... mangiamo in questo localino dove i piatti girano su un nastro e tu scegli...divertente, particolare, e molto buono! Mangiamo come i maiali.... Dopo la mangiata e la giornata in giro crolliamo in albergo fino a sera, quando resuscitati decidiamo di spingerci fino al mare. Ottima decisione... dopo qualche metro, trolley, bus e camminata arriviamo al famoso Rainbow Bridge, che collega due parti della città. Zona spettacolare con baretti, spiaggetta, e view spettacolare su tutta Tokyo. A sera inoltrata, stanchi, torniamo in albergo.



D. 62

Per fortuna il volo per San Diego è la sera, così abbiamo il tempo di fare un ultimo giro per Tokyo e facciamo un giro nel quartiere dell'elettronica, pazzesco! Ci facciamo pure un'ultima, ottima mangiata di sushi. Verso sera andiamo in aeroporto, e ci imbarchiamo alle ore 20:00.



D. 63

Riesco a dormire un po' in aereo, arriviamo a Los Angeles la mattina presto, e dopo poche ore ci imbarchiamo per San Diego. Appena atterrati a S.D. prendiamo un taxi e ci facciamo portare al residence di Matte! Lui è qua da due mesi... ci accoglie a braccia aperte e ci cucina un piattone di pasta. Insieme a lui c'è anche Gibba...passiamo il resto della serata a chiacchierare.

D. 64

Relax San Diego, ci svegliamo tardi e snacchiamo tutto il giorno.

D. 65

Inizia la ricerca moto, ma l'acquisto sembra poco fattibile... prezzi alti, bassa qualità.

D. 66

Relax + ricerca moto.

D. 67

Relax + ricerca moto.

D. 67

Relax + ricerca moto

D.68

Optiamo per il noleggio anche se costoso.

D. 69

Finalmente noleggiamo le moto (Harley Sportster 1200) e facciamo l'ultima serata con Matte e Gibba.



D. 70

Dopo aver portato gli zaini all' Ups e spediti a Miami(visto l'assenza di spazio)salutiamo Matte e Gibba... finalmente partiamo per Las Vegas! Arriviamo a notte inoltrate e troviamo un motel sulla Strip, che no costa nulla, ma non abbiamo le forze di fare nulla: io faccio



due foto, Albi si becca una multa in moto, e ci ritiriamo ...



D. 71

Ci svegliamo (abbastanza tardi) facciamo una foto, e partiamo per l'Arizona. La moto è incredibilmente scomoda, non so come farò fino a Miami. Le condizioni stradali sono ottime (a parte i limiti) il paesaggio invece lascia un po' a desiderare (basta deserti!) a sera, con un freddo porco ci fermiamo a Flagstaff...

D. 72

Partiamo in mattinata (non presto come dovremmo, come al solito) un'altra giornata "on the road" in America... buone strade, e posti carini, la voglia di guidare però ormai è poca... e l'Harley non aiuta... in questo mood è davvero difficile godersi gli USA... peccato. Ci fermiamo poco dopo Albuquerque.

D. 73



Appena svegli andiamo a far benzina, e subito incontro un personaggio particolare: si chiama Therry (credo), ha una busta di plastica, contenente tutta la sua vita, ed è uscito in quel preciso momento, dopo sei anni di prigione... wow. Gli offro una sigaretta e cominciamo una bella chiacchierata, dopo le canoniche domande, e risposte sulla prigione, gli racconto di me (le due storie sembrano l'esatto opposto!!!) i suoi occhi dicono tutto, infatti poco dopo esclama: "quanti colori!"... se nessuno verrà a prenderlo si farà duecento km a piedi con il sorriso sulla faccia (sembra proprio una persona felice ora). Io sono contento di

averlo incontrato, e contento per lui, che dopo sei anni, e una coltellata nel petto, rivedrà presto famiglia e figli... lo saluto e proseguiamo...

La giornata passa come le altre tra Mc donalds e freeway... a sera incontriamo per strada un texano con il quale facciamo qualche km...e mangiamo al Mc con lui... finirà che ci troverà uno snacco al volo, e lo salutiamo per arrivare a Dallas a notte fonda...



D. 74

Tranquilla giornata "on the road", ormai la meta si avvicina e noi ci stiamo quasi abituando a queste Harley... dopo tutto il giorno di guida arriviamo a Hattiesburg, in Mississippi.

D. 75

Da Hattiesburg puntiamo alla Florida, più vicino possibile a Miami...alle due di notte raggiungiamo Tallahassee, dove passando al Mc per il solito coffee + wifii incontriamo un negro incredibilmente simpatico con il quale ci tiriamo a vicenda pre due ore, filosofeggiando un po' su tutto, una cosa bella che ha detto: la cosa che io posso dare a qualcuno con il più grosso valore è : il mio tempo! Liberatici dell'amico proseguiamo... ed essendo molto tardi decidiamo di non dormire e puntare diretti a Miami!



D. 76